

Incontro conclusivo del progetto legalità

"Rosa e azzurro: a scuola di genere ...di pari a passo"

con i giornalisti

Riccardo Iacona ed Elena Stramentinoli.

"**Educare conviene**". Il titolo di uno dei capitoli dell'ultimo interessantissimo libro-inchiesta di Riccardo Iacona, *Utilizzatori finali*, ci sembra adattissimo per aprire questo resoconto sulla lunghissima giornata del 23 Aprile 2015 che, in momenti diversi, ha visto protagonisti alunni, insegnanti, genitori e cittadinanza in un vivace dibattito sugli stereotipi e la discriminazione di genere con i giornalisti **Riccardo Iacona ed Elena Stramentinoli**.



Infatti fin dalla mattina la giovane giornalista non ha esitato a rispondere alle curiosità degli alunni e lei stessa ha mostrato profondo interesse ed entusiasmo nell'ascoltare le testimonianze dei ragazzi sul lavoro da loro svolto. Così chiaramente è stato, e infatti nel primo incontro dopo aver passato in rassegna i lavori esposti, Elena Stramentinoli ha risposto a domande del tipo "Com'è nata l'idea di intraprendere questa carriera? Quale percorso di studi ha affrontato? Quali difficoltà, in quanto donna, ha incontrato? Pensa che nel mondo della lavoro la donna sia in qualche modo penalizzata? In quale settore o ambito giornalistico è specializzata e lavora? Crede che i mezzi di comunicazione siano in parte responsabili della diffusione degli stereotipi? Che suggerimenti ci può indicare? Che

consigli fornirebbe a chi volesse intraprendere la sua stessa carriera?". Mentre nel secondo incontro mattutino il dibattito è iniziato con un indovinello provocatorio lanciato da alcuni studenti: *"Il giudice Di Girolamo vive e lavora a Roma e il fratello, avvocato Di Girolamo vive e lavora a Milano. Ma l'avvocato Di Girolamo non ha fratelli, com'è possibile?"*. La risposta è arrivata repentina dagli alunni che ormai sono esperti di parità e senza esitazione hanno risposto che il giudice era la sorella, cioè una donna! Scaldata la platea, sono seguite altre domande per la giornalista tra cui *"Secondo la sua esperienza, quali sono i rischi che si corrono usando i social? Sappiamo che ha intervistato studenti di scuole superiori, comunque poco più grandi di noi, può riferirci che cosa l'ha colpita di quell'incontro?"* Ancora sollecitata sulla richiesta di consigli per le nuove generazione Elena Stramentinoli ha concluso con un accorato appello e invito a **STUDIARE!!!!!!**



Ore 21, un Palabellini gremito di cittadini curiosi e attenti, cambia vesti dal "rumoroso e vivace auditorium mattutino" e diventa teatro dell' incontro-dibattito intitolato " **Legalità, un valore da riscoprire**", arrivato ormai alla sua quarta edizione.

L'annunciatissimo ospite **Riccardo Iacona**, non si è fatto attendere e dopo i convenevoli di rito con le autorità e il dirigente e qualche autografo, ha iniziato rispondendo alla domanda-premessa che partiva proprio da una citazione del suo stesso libro in cui si legge *"...i negazionisti, quelli che pensano che il tema non esista, che anzi la realtà sia radicalmente diversa...e che si fa chiasso attorno al femminicidio e alla violenza di genere"*.





Il giornalista non ha assolutamente eluso la domanda *"come si può negare l'esistenza della violenza di genere, intesa come ogni forma di aggressione e sottomissione"*. Anzi con un appassionante intervento ha ricostruito l'inchiesta da cui è scaturito il libro presentato. Così, sotto lo sguardo attento del pubblico, Iacona, con il contributo di Elena Stramentinoli, ha svelato testimonianze tangibili, quantificate.

Non era certo la sede per trovare una soluzione ad una questione tanto grave quanto sommersa e nascosta, tuttavia l'incontro si è concluso con una riflessione sull'approdo e sui percorsi educativi possibili, in relazione ai quali occorre una collaborazione tra scuola e famiglia.



Nel nostro Istituto il progetto di educazione alla legalità è giunto ormai al quarto anno, e quest'anno, si è cercato di educare al rispetto di sé e dell'altro senza stereotipi o pregiudizi e i cartelloni esposti al Palabellini erano solo una ristretta rappresentanza di tutto il lavoro svolto in sinergia da insegnanti ed alunni. Perciò la riflessione conclusiva è sempre la stessa, cioè partire dai giovani, educarli, perché loro rappresentano la vera "grande bellezza" del nostro Paese!!! Un ringraziamento quindi di cuore a tutti coloro, che, a vario titolo, hanno contribuito alla riuscita non solo dell'evento al Palabellini, ma del progetto nella sua interezza!!